BILANCIO DI MISSIONE 2019

FONDAZIONE
TENDER TO
NAVE ITALIA
ONLUS

LA MISSIONE

Siamo una Onlus fondata nel 2007 dalla Marina Militare Italiana e dallo Yacht Club Italiano. Combattiamo da molti anni al fianco di persone fragili che il pregiudizio sulle disabilità e sul disagio sociale rischia di mettere ai margini della società.

Siamo persone determinate e combattive. Le nostre armi, le nostre strategie, le nostre tattiche sono non convenzionali. Parliamo di progetti educativi e riabilitativi, e di un brigantino, chiamato Nave Italia, dove attuiamo un metodo che ha dimostrato nel tempo la sua efficacia: la terapia dell'avventura.

Quell'avventura che ogni anno aiuta a conoscere noi stessi sempre meglio. A ricevere più di quanto possiamo dare. A dimostrare che in mare non ci sono muri. E se a terra e nei cuori di molti certi muri resistono ancora, noi ci impegniamo ad abbatterli. Anno dopo anno, missione dopo missione. Una bella avventura!

I VALORI

Lavorare insieme per valorizzare le persone più fragili. Abbattere muri di incomunicabilità, colmare fossati di solitudine, doppiare capi di indifferenza.

Gli equipaggi della Marina Militare Italiana, lo staff di Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus, i ragazzi e il personale delle associazioni che salgono a bordo del nostro brigantino: insieme navighiamo con la bussola sempre orientata sulla costruzione di valori morali solidi e durevoli, che hanno come fine ultimo l'inclusione, la comprensione, la collaborazione.

La forza del gruppo che colma le mancanze del singolo. Il talento individuale che conferisce personalità al collettivo. Il nostro è un lavoro di avvicinamento continuo tra persone che vedono nella diversità l'energia che serve per realizzare una missione di impegno civile che ci unisce da sempre. Un'energia pulita, sana, che si rinnova ad ogni missione.

Comitato di redazione
Paolo Cornaglia Ferraris
Carlo Croce
Gabriele Iannelli
Giovanni Marengo
Antonella Tosetti

Progetto grafico
Carlo Alberto Liga Grafico

Copywriter
Marco Pallavicino

Stampa
Grafiche G7

INDICE

Lettera del Presidente 6

Capitolo 1 LA FONDAZIONE 7
Dal 2007 al servizio del non-profit 8
Gli organi direttivi 9
La parola a Paolo Cornaglia 10
Carta Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus 11
La nostra metodologia 12
Il nostro staff 15
Il racconto dei nostri project manager 16
Beneficiari 2019 18

Capitolo 2 IL RACCONTO DEI PROGETTI 2019 21
Una giornata senza uguali 22

Capitolo 3 NAVE ITALIA 29
Nave ITALIA, il brigantino più grande del mondo 30
La storia di Nave ITALIA 31
L'equipaggio di Nave ITALIA 32
I Comandanti dal 2007 ad oggi 34
I lavori di manutenzione di Nave ITALIA 35

Capitolo 4 COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI 37
La ricerca di risorse perchè nessuno sia escluso 38
Il ritorno dei Media 40
Sintesi rendiconto gestionale 41
Grazie a chi ci ha sostenuto nel 2019 42
Il calendario 2020 di Nave ITALIA 44
Un altro anno insieme 45
Come sostenere le nostre attività e i progetti 50

UN'AVVENTURA FATTA DI SORRISI

LETTERA DEL PRESIDENTE

MARIELLA ENOC

Presidente Fondazione Tender To Nave ITALIA

Questo è il primo annual report che firmo da presidente di Tender To Nave Italia: un onore. Prendo il timone della Onlus da Roberto Sestini, che ringrazio per la sua preziosa opera.

Come Presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma ho collaborato diverse volte con la Onlus, apprezzandone valori, scopi e metodi.

La storia della terapia d'avventura dimostra quanto sia evoluta da "terapia divergente" a forma efficace di terapia che coinvolge le persone a livello cognitivo, affettivo e comportamentale.

La moderna Medicina deve ora impegnarsi a garantire a chi ha conosciuto l'esclusione sociale anni di vita rispettosa in quella straordinaria avventura che è l'esplorazione del mondo e della gente. Nave Italia è condotta da professionisti all'avanguardia del settore. Teoria, tecniche, ricerca e casi di studio pubblicati su riviste internazionali documentano la crescita di Nave Italia in questo campo. La campagna 2019 si è concentrata su tre cose: (1) la teoria che conferma la terapia dell'avventura come strumento di intervento efficace nel ribaltare il malessere generato da stati di disagio e disabilità; (2) l'elaborazione di laboratori a bordo e fuori bordo capaci di identificare in dettaglio le azioni che esemplificano le migliori pratiche; (3) la ricerca che convalida gli effetti immediati e a lungo termine della terapia dell'avventura, se condotta correttamente. Nave Italia ha l'orgoglio di candidarsi ad essere un riferimento professionale e una risorsa di formazione originale per le pratiche di terapia dell'avventura nel campo della salute fisica e mentale. Il suo metodo si propone ad un vasto pubblico di *care givers*, inclusi medici, specialisti, terapisti, esperti in riabilitazione. Lo affermiamo anche attraverso questo report: il racconto di un'avventura fatta di sorrisi. Non solo la documentazione di un anno di attività.

CAPITOLO UNO
LA FONDAZIONE

DAL 2007 AL SERVIZIO DEL NON-PROFIT

5155
BENEFICIARI IMBARCATI

1958
PASSEGGERI AREA DISABILITÀ

1556
PROFESSIONISTI E VOLONTARI

1356
PASSEGGERI AREA DISAGIO SOCIALE, FAMIGLIARE E SCOLASTICO

431
PASSEGGERI AREA SALUTE MENTALE

280
PROGETTI REALIZZATI

152
PASSEGGERI IN SPECIALI PROGETTI DI FORMAZIONE

13
REGIONI ITALIANE PARTECIPANTI

3
PROGETTI INTERNAZIONALI

GLI ORGANI DIRETTIVI

Tutte le persone e i ruoli di un equipaggio speciale

Tender To Nave ITALIA prevede una serie di organi direttivi, quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato Scientifico e la Commissione per la Gestione di Nave ITALIA.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: **Mariella Enoc**
Vice Presidente: **Giorgio Lazio**
Consigliere Esecutivo: **Carlo Croce**
Sergio Biraghi, Giovanni Marengo, Gianpaolo Marini, Matteo Melley, Giorgio Mosci, Filippo Pastorini Varini, Nicolò Reggio, Roberto Sestini,
C.F. **Luciano Desiderio** / C.F. **Dario Gentile**

COLLEGIO REVISORE DEI CONTI

Presidente: **Alessandro Antola**
Membri Effettivi: **Gioacchino Dell'Olio, Guglielmo Acquarone**
Membri Supplenti: **Alberto Bagnasco, Antonio Cairo**

COMITATO SCIENTIFICO

Direttore: **Paolo Cornaglia**
Michele Capurso, Carlo Dionisi Vici,
Francesca Fassio, Simonetta Lumachi, Federico Vigevano
C.F. **Luciano Desiderio** / C.F. **Dario Gentile**
Componente esterno: **Ludovica Rocca**
Responsabile controllo qualità metodologia

COMMISSIONE GESTIONE NAVE

Nicolò Reggio
Comandante di Nave ITALIA: C.F. **Luciano Desiderio** / C.F. **Dario Gentile**
Direttore di Macchina di Nave ITALIA: **L.G.T. Gianluca Conti**

LA PAROLA A PAOLO CORNAGLIA

Direttore scientifico Fondazione Tender To Nave ITALIA

Paolo Cornaglia, medico specializzato in Pediatria e in Ematologia clinica e di laboratorio, è il direttore scientifico della Fondazione. Editorialista della rubrica "Camici e pigiami" dell'inserto Salute de La Repubblica, è autore di testi scientifiche e romanzi. Opera da oltre 20 nel campo del disagio sociale giovanile.

Perché è efficace la Terapia dell'Avventura?
"Su Nave Italia sei investito da un cambiamento radicale di luoghi, relazioni, regole, abitudini. L'esperienza che vivi a bordo è così lontana dal "normale", che la gestione emotiva dell'avventura diventa dominante."

Per che cosa si caratterizza?
"Per il metodo. Non punta a rimediare a deficit, ma pianifica la costruzione dei punti di forza di ciascun partecipante, rimuovendo lo stigma della parola "terapia", e il concetto di malattia che si porta con sé".

Quanto influisce l'ambiente naturale?
"Il mare è un ambiente severo, a volte minaccioso. Devi confrontarti con le tue paure, metterti alla prova, essere disciplinato e lavorare in gruppo, altrimenti il mare vince. Ma i ragazzi imparano presto e l'impegno è sempre premiato: questo dà loro autostima e sviluppa le capacità relazionali."

E funziona?
"Evidenze cliniche dimostrano che l'esposizione alla natura può fornire una vasta gamma di benefici per la salute fisica e mentale. Migliora l'attenzione, la capacità cognitiva, la memoria, la stabilità emotiva e l'autostima. È efficace contro lo stress e l'ansia i disturbi del sonno. È stato dimostrato, inoltre, un miglioramento della funzionalità degli organi in persone affette da malattie come il diabete, la sclerosi multipla, i disturbi mentali, e malattie largamente diffuse come l'Alzheimer e il Parkinson."

CARTA FONDAZIONE TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

Fondazione Tender to Nave ITALIA Onlus crede che gli esclusi e gli emarginati, i bambini, gli adolescenti e gli adulti resi fragili da disagio o disabilità, non siano solo "oggetti di tutela", ma "soggetti" capaci di risposte attive, espressione di energie inattese e di nuove consapevolezze sul proprio valore di persone. Chi opera nella Fondazione o ne sostiene le attività condivide, pertanto, i seguenti principi:

È compito di ogni società civile rispettare la diversità per come si manifesta nelle persone affette da malattia, disabilità, disagio, siano esse benestanti o povere, maschi o femmine, di diversa etnia, provenienza, religione. A tutti devono essere assicurate non solo le cure necessarie, ma la qualità di vita e di integrazione sociale essenziali al benessere di ciascuno.

Ogni azione sviluppata da organizzazioni ed enti pubblici o privati deve perseguire il principio di "**non esclusione della persona disagiata**", col massimo impegno, per mezzo di leggi, finanziamenti pubblici, filantropia privata, responsabilità sociale d'impresa, attività non profit, inserimento nel lavoro e altri interventi inclusivi. Bambini e adulti in condizioni di disagio per ragioni fisiche, psichiche, familiari o sociali, hanno diritto a rimanere in relazione con la propria famiglia, entro un contesto sociale solidale, dove esprimere la propria opinione, soprattutto quando si prendano decisioni che li interessano. Hanno diritto di esprimersi liberamente con la parola, con lo scritto, il disegno, esercitare libertà di pensiero, di coscienza e di religione, di associazione e riunione pacifica.

Ciascuno, anche se "diverso", deve essere rispettato nella sua vita privata, protetto da ogni forma di violenza, **educato e sostenuto perché possa dare il meglio di sé**, lontano da pregiudizi che minino le sue capacità di essere sociale.

Le persone svantaggiate fisicamente e mentalmente **devono vivere una vita completa e soddisfacente**. Scuole, ospedali, enti pubblici e organizzazioni private devono scambiarsi tutte le informazioni utili per migliorare la vita delle persone disabili o in difficoltà e garantire non solo l'assistenza medica, sociale, e l'intervento educativo o riabilitativo, ma anche occasioni di incontro, gioco, apprendimento, divertimento.

La navigazione a vela, il mare e le sue regole, la vita di bordo e i suoi innumerevoli aspetti, **sono formidabili strumenti di educazione**, abilitazione, riabilitazione, integrazione, socializzazione, crescita, divertimento. Sono mezzi per scoprire il proprio e l'altrui mondo emotivo, esercitare capacità sociali e d'interazione. Sono efficaci ausili per lo sviluppo di programmi tesi ad accogliere la diversità, educare all'inclusione, riscoprire valori e regole, accettare sfide individuali e collettive, recuperare autostima, senso di solidarietà, condivisione, fiducia in sé stessi.

La navigazione a vela, il mare e le sue regole, la vita di bordo e i suoi innumerevoli aspetti, offrono l'opportunità di **sperimentare i valori della prudenza e dell'avventura**, del "non scontato", dell'inatteso. La navigazione a vela, il mare con le sue regole e la vita di bordo rappresentano un modo più efficace di altri nell'intervento rivolto a migliorare la qualità di vita e di relazione delle persone più fragili.

LA NOSTRA METODOLOGIA

Terapia dell'avventura su Nave ITALIA

Che cos'è

La Terapia dell'Avventura (TdA), realizzata attraverso la navigazione a vela o in montagna, è una strategia efficace per elevare il benessere dei beneficiari, sviluppandone l'autostima, l'autonomia e le capacità relazioni.

Introdotta in fase sperimentale su Nave Italia dal 2007, la TdA è indirizzata a persone affette da disabilità cognitive, deficit sensoriali, malattie genetiche, disagio psichico e sociale, nelle varie forme in cui si manifesta.

La nave (o l'ambiente montano) offre una varietà di componenti terapeutici che consentono agli operatori di sviluppare piani di trattamento personalizzati, utilizzando strumenti di terapia individuale, familiare e di gruppo, test psicologici, gestione dei farmaci, dieta sana, modelli di sonno e attività fisica regolari.

Le tre fasi della metodologia applicata su Nave ITALIA

Ispirata ai principi della Terapia dell'Avventura la metodologia della Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus è finalizzata allo sviluppo umano attraverso la vita di mare e della navigazione e si articola in un arco di tempo che può durare anche un anno, suddiviso in tre fasi specifiche: pre, durante, post.

FASE PRE

La definizione degli obiettivi necessari per navigare

Questa fase si svolge a terra ed è determinate per la buona riuscita dell'intero progetto. Ogni persona che partecipa alle attività di Nave ITALIA è chiamata a definire:

- **Che cosa farà a bordo**
- **Le finalità delle sue azioni**
- **Il suo ruolo**
- **Le sue attività**
- **Le relazioni da attivare per raggiungere gli obiettivi**
- **Le competenze personali da attivare**
- **Gli apprendimenti da conseguire**

FASE DURANTE

Ogni attività acquista un senso per la persona che deve svolgerla

La vita di bordo diventa il mediatore intorno al quale ruotano i due aspetti del processo educativo: la relazione con gli altri e la raccolta di materiale per raccontare l'esperienza sulla Nave.

La relazione con gli altri

A bordo c'è bisogno di mediatori, cioè di "ponti", di emozioni e di attività che creino legami tra situazioni altrimenti lontane e incapaci di comunicare direttamente. Il compito degli educatori è costruire e strutturare questa rete di mediazioni sulla base della conoscenza delle persone che salgono a bordo.

La raccolta di materiale

Raccogliere le idee, i ricordi, i dettagli, per raccontare l'esperienza vissuta a bordo: la narrazione del proprio percorso di crescita è l'attività che accomuna tutti coloro che prendono parte al progetto su Nave Italia: bambini e ragazzi, educatori ed equipaggio, persino i genitori. Nessuno escluso. Perché continuare a crescere è possibile.

FASE POST

Il ritorno a casa e le domande che aiutano a crescere

In che modo l'esperienza su Nave Italia ha inciso positivamente sulle attività, sulle relazioni e sui ruoli della persona nella sua vita quotidiana? Che cosa ha dato di nuovo Nave Italia a chi ha vissuto l'esperienza a Bordo?
Dopo lo sbarco, la sfida educativa continua a casa e si riassume in queste

due domande. Per rispondervi occorre focalizzarsi sull'integrazione nella svita quotidiana di quanto appreso a bordo dalla persona; sulla narrazione e sulla documentazione del percorso svolto; sull'eventuale impiego della persona in progetti futuri, come tutor e guida di altre persone mettendo in pratica le competenze acquisite.

I risultati.

Dalla ricerca scientifica le evidenze per un cambiamento di mentalità

Il principale ostacolo alla prescrizione di terapie outdoor, a oggi, è di tipo culturale, dal momento che non vengono percepite come servizio o prestazione medica né dai sanitari né dai beneficiari stessi o dalle loro famiglie.

Bisogna anche riconoscere che non ci sono stati finora test incrociati delle diverse terapie realizzate all'aperto per diverse condizioni di salute mentale, né tanto meno nel disagio psicosociale o nella disabilità sensoriale o cognitiva. E va anche detto che non tutti sono disposti a mettersi alla prova in natura. Altri pazienti e altre condizioni potrebbero non rispondere a queste terapie.

Tuttavia, è incoraggiante rilevare che per quelle persone e quelle condizioni che rispondono, la ricerca ha dimostrato che l'esposizione alla natura può fornire una vasta gamma di benefici per la salute fisica e mentale, relativamente all'attenzione, alla cognizione e alla memoria, allo stress e all'ansia, al sonno, alla stabilità emotiva e all'autostima.

È stato dimostrato, inoltre, un miglioramento della funzionalità degli organi in persone affette da malattie come il diabete, la sclerosi multipla, i disturbi mentali, e malattie largamente diffuse come l'Alzheimer e il Parkinson.

IL NOSTRO STAFF

Chi sono e cosa fanno gli operativi di un team sempre in azione.

Lo Staff di Tender To Nave ITALIA è composto da 10 professionisti che operano tutti i giorni fuori, dentro e sopra la nave per regalare ai beneficiari straordinarie avventure di vita, solidarietà e inclusione.

EXECUTIVE ASSISTANT:
Gabriele Iannelli
Antonella Tosetti

PROJECT MANAGER:
Gabriele Iannelli: coordinator
Angela Campo
Paolo Nunziante
Elena Paloscia
Elena Romanengo
Antonella Tosetti

PROJECT MANAGER JUNIOR:
Antonio Bordino

LIFEGUARD:
Sofia Bellelli
Nicola Rasore
Gianmaria Rocchi
Antonella Tosetti

ADMINISTRATIVE OFFICER:
Laura Gerini

PRESS OFFICER:
Luca Vitale e Associati

SOCIAL MEDIA MANAGER:
Manuel Crugliano

I compiti dello staff a bordo.

La buona riuscita di ogni progetto dipende dalla capacità di coordinamento e di organizzazione dei componenti del team che opera a bordo, tutti dotati di competenze educative e psicologiche. L'alto livello di professionalità raggiunto in oltre 10 anni di attività è il frutto di un instancabile processo di selezione e formazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Associazione.

Il Project Manager

Il Project Manager è un ruolo di alta responsabilità con compiti di organizzativi e gestionali che riguardano le tre fasi del progetto (pre, durante e post imbarco).
Stabilisce i tempi e le attività del progetto, si coordina con il responsabile dell'ente beneficiario, aiuta educatori e utenti nello svolgimento delle occupazioni marinaresche, garantendo il rispetto dei ruoli e delle responsabilità educative.
Si occupa, inoltre, della documentazione del progetto, aggiornandone le fasi sulla piattaforma Web in collaborazione con il Capo Progetto dell'ente, e raccogliendo i dati utili alle ricerche del Comitato Scientifico di Tender To Nave ITALIA.

Il Team Manager

Coordina l'attività del Project Manager, integrandone strumenti, programmi e logistica. Inoltre, organizza e presiede le riunioni settimanali di coordinamento.

Il Team Supervisor

Sua è la responsabilità del Controllo Qualità della metodologia nella sua fase applicativa e ha un ruolo di coordinamento tra il team e il Comitato Scientifico della Onlus.

IL RACCONTO DEI NOSTRI PROJECT MANAGER

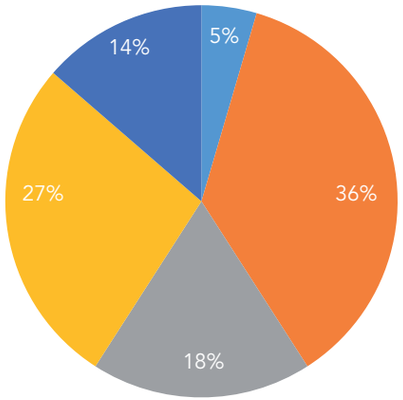
Sono una psicologa specializzata in Psicologia delle emergenze e la mia vocazione è sempre stata lavorare nel sociale. Coordinamento di una Comunità per minori, supporto psicologico in seguito a terremoti, alluvioni, sbarchi di migranti sono il mio pane quotidiano. Nel 2010 è arrivata Nave ITALIA. Accompagnavo a bordo un gruppo di ragazzi di un'Associazione di volontariato della mia città, che organizzava corsi di vela per ragazzi con disabilità. È stata un'esperienza inedita e travolgente.

Dall'anno successivo sono diventata Project Manager di Tender to Nave Italia. In nove anni di attività Nave ITALIA mi ha consentito di uscire dalla Sardegna, di conoscere tantissime realtà nazionali, di confrontarmi con dei contesti molto vari. Prima di entrare in Fondazione non avrei mai immaginato di poter fare un'esperienza nel sociale così ricca, variegata e anche complessa. La complessità del ruolo deriva dall'esigenza di relazionarsi a più livelli, tenendo conto delle esigenze di tutti gli attori coinvolti: enti protagonisti dei progetti, Istituzioni promotrici (Tender to Nave ITALIA, costituita da Yacht Club Italiano e Marina Militare).
Da questo punto di vista, fondamentale è il lavoro d'èquipe. Non esiste il Project Manager, esiste l'èquipe dei PM, che garantisce un lavoro sinergico, una linea operativa coerente improntata alle linee metodologiche implementate nei dieci anni di attività e al confronto basato su professionalità ed esperienza. Ai singoli PM spetta poi il compito di interfacciarsi con gli enti e con l'equipaggio della Marina Militare per l'ottimizzazione dei singoli progetti. Penso che il nostro ruolo debba essere di facilitatori non intrusivi: valorizzare le risorse dei singoli e dei gruppi è l'obiettivo principale. Flessibilità, capacità di problem solving, di lettura delle situazioni sono le competenze che cerco di mettere in campo. Si tratta non solo di un'esperienza professionalmente molto

significativa, ma umanamente molto coinvolgente. La dimensione emotiva è pregnante, le giornate a bordo sono intense, anche faticose fisicamente, ma a prevalere è la dimensione positiva delle relazioni. Lavorare per la Fondazione è per me un privilegio. Significa fare parte di una comunità viaggiante che considero privilegiata perché ha la possibilità di navigare su un gioiello di brigantino, solcando le meravigliose acque del nostro paese, in un clima di gioia, collaborazione, amicizia e solidarietà.

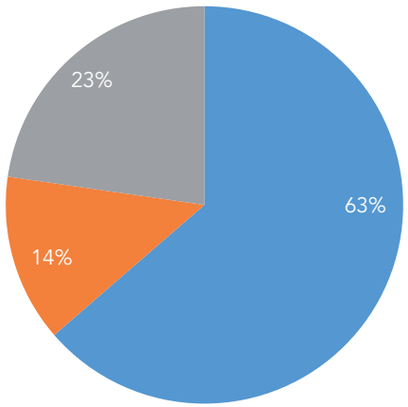
Nave ITALIA ha l'orgoglio di candidarsi ad essere un riferimento professionale e una risorsa di formazione originale per le pratiche di terapia dell'avventura nel campo della salute fisica e mentale. Il suo metodo si propone ad un vasto pubblico di care givers, inclusi medici, specialisti, terapisti ed esperti in riabilitazione. Ci sono diversi modi per misurare se stiamo svolgendo bene il nostro lavoro. Uno è quello oggettivo dei numeri, che tutti possono leggere sfogliando le pagine di questo documento. Un altro è andare oltre le cifre e non limitarsi a sfogliare le pagine del documento. Il mio è un invito a soffermarsi sui sorrisi dei ragazzi protagonisti delle avventure che, come pilastro del nostro metodo terapeutico, ci impegniamo a fare vivere loro. È soprattutto così che vogliamo parlare di noi e raccontarvi la storia di un anno di attività.

BENEFICIARI 2019



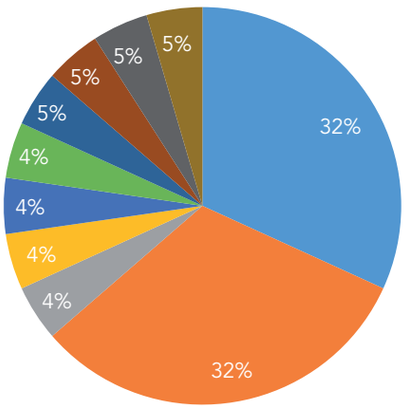
ENTI PARTECIPANTI

- Fondazioni
- Enti non profit
- Ospedali o Aziende Ospedaliere
- Cooperative Sociali
- Scuole



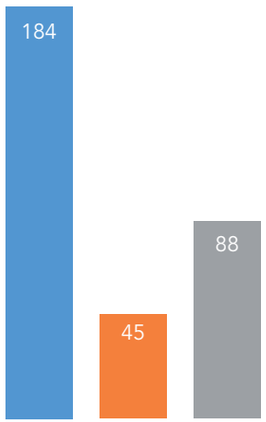
TIPOLOGIA DI PROGETTO

- Dedicati a persone con disabilità fisica o cognitiva
- Dedicati a persone con disagio mentale
- Dedicati a persone con problemi familiari, sociali, scolastici



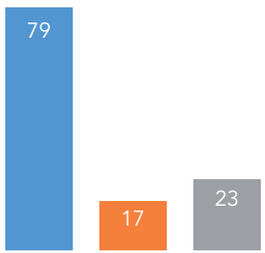
PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI PROGETTI 2019

- Lombardia
- Lazio
- Campania
- Friuli Venezia Giulia
- Liguria
- Piemonte
- Sardegna
- Valled'Aosta
- Veneto
- Progetto Internazionale



PERSONE BENEFICIATE

- Dedicati a persone con disabilità fisica o cognitiva
- Dedicati a persone con disagio mentale
- Dedicati a persone con problemi familiari, sociali, scolastici



OPERATORI COINVOLTI

- Dedicati a persone con disabilità fisica o cognitiva
- Dedicati a persone con disagio mentale
- Dedicati a persone con problemi familiari, sociali, scolastici

BENEFICIARI DIVISI PER ETÀ E GENERE

Fascia di età	Maschi	Femmine	Totale
Meno di 10 anni	6	4	10
Fra 10 e 14 anni	39	46	85
Fra 15 e 17 anni	53	40	93
Maggiorenni	73	56	129
Totale dei beneficiari imbarcati			**317**

VALUTAZIONE MEDIA GLOBALE DEI VOTI DATI AI PROGETTI

Tipo di operatore	Votazione media
Votazione media dei Project Manager sui progetti	8,5
Votazione media degli Educatori degli enti sui progetti	9,2
Votazione media dei partecipanti sui progetti	8,6

Dati raccolti tramite questionario on-line sui progetti della stagione, divisi per Project Manager di Nave ITALIA, Educatori degli Enti e partecipanti.

ACCOMPAGNATORI IMBARCATI DIVISI PER TIPOLOGIA

Tipo di professione	Totale
Educatori dell'ente	40
Insegnanti	17
Medici	3
Infermieri	7
Psicologi	20
Volontari dell'ente	20
Altri tipi di professionisti	12
Totale degli accompagnatori imbarcati	**119**

PROGETTO "DALLA NEVE ALLA NAVE"

Ente	Fase	Periodo Arpy	Periodo Nave	Beneficiari	Operatori	Project Manager
Coop. Tutti giù per terra / Aosta	Pre imbarco	Gennaio 2019	Settembre 2019	15	7	1
Ial Cremona	Pre imbarco	Gennaio 2019	Ottobre 2019	18	4	1
Associazione Disabili Aosta	Pre imbarco	Febbraio 2019	Giugno 2019	17	5	1

CAPITOLO DUE
IL RACCONTO DEI PROGETTI 2019

UNA GIORNATA SENZA UGUALI

C'è un momento, la mattina presto, in cui i suoni e i profumi del mare lasciano il posto a quelli della cambusa. Un altro giorno su Nave ITALIA sta per cominciare, anche se in realtà sul brigantino il tempo è un continuum.

La nave si riempie di voci e di una palpabile frenesia che contrastano con l'apparente calma delle attività notturne. Perché il lavoro a bordo non si ferma mai. Lo impone la disciplina del mare, che richiede massima attenzione in ogni momento.

Ma mentre durante la notte sono i professionisti della Marina Militare Italiana a tenere la rotta e assicurare il funzionamento della nave, al risveglio avviene l'incontro tra i membri dell'equipaggio, lo staff di Nave ITALIA e gli ospiti delle missioni.

Anche in questo caso, tutto è cominciato molto tempo prima, attraverso le e-mail e le telefonate tra le associazioni e lo staff di Nave ITALIA Onlus. Poi c'è stato l'arrivo al porto dei ragazzi e degli operatori al cospetto del veliero che, visto da fuori, ha sempre il potere di affascinare e al tempo stesso mettere un po' di soggezione a chiunque.

Il viaggio che ci aspetta, infatti, prevede per ciascuno di noi un ruolo attivo, non da semplice passeggero. Non importa se sarà il primo imbarco o l'ennesimo ritorno su Nave ITALIA. La sfida che ci attende richiederà il meglio di noi e anche se non tutti al momento ne sono consapevoli, nessuno fallirà la propria missione.

Adesso che sta per cominciare il viaggio si respira l'energia di un giorno nuovo. Una corrente invisibile pervade la piccola folla di sconosciuti radunati sul molo e ci spienge tutti verso il veliero. E quando il brigantino molla gli ormeggi ha davvero inizio quell'avventura che ci porterà a esplorare il luogo più misterioso e imprevedibile che esista: noi stessi.

Nave ITALIA, il brigantino più grande del mondo, dà immediatamente la sensazione di essere un veliero speciale. Ci respiri le emozioni, i ricordi, la fatica, il senso di appartenenza di tutti coloro che vi hanno navigato prima. E capisci subito che a bordo di una nave così, ogni persona, ogni strumento, ogni minuto è importante.

Nessuna giornata è ordinaria su Nave ITALIA, benché ogni momento delle 24 ore sia strutturato secondo un programma preciso.

Alle 7,30 c'è la sveglia. A dire il vero, chi è di turno si è alzato dalla branda mezzora prima, per dare una mano a preparare la prima colazione. È un rituale molto importante, la prima colazione: non solo perché si condivide il primo pasto della giornata, ma soprattutto perché si comincia a progettarla pensando alle cose da fare, alle responsabilità da assumersi, alle emozioni da vivere insieme.

Ecco, forse qualcuno vorrebbe prendersi un po' più di tempo e sforare le canoniche 8.15, orario limite per alzarsi da tavola, ma il mare e le attività di bordo non

CALENDARIO 2019	AIDEL 22 ONLUS	AISW SINDROME WILLIAMS	COSPER	ELO EPILESSIA LOMBARDIA
	30/04 4/05/2019	7-11/05/2019	14-18/05/2019	21-25/05/2019
	Livorno-La Spezia	La Spezia-La Spezia	La Spezia-Portoferraio	Portoferraio-Livorno

aspettano. In pochi giorni di missione si comprende per sempre che la puntualità non è una fissazione, ma è un caposaldo del rispetto verso sé stessi e gli altri.

Basta riflettere sul posto e sul ruolo che ognuno di noi ricopre a bordo perché la nozione di puntualità diventi un modo di essere che rende tutto più facile: la puntualità del singolo ospite, sommata a quella di tutti gli altri, è ciò che fa funzionare bene la nave.

È questa una piccola grande lezione dal significato profondo, che si apprende semplicemente spostando lo sguardo dal caffelatte all'orologio: la via alla socialità è fatta della consapevolezza che esistono anche gli altri.

Tutto questo diventa ancora più chiaro nel momento dell'assemblea, fissata alle 8.30 del mattino. A essa vi partecipano tutte le componenti che formano la famiglia di Nave ITALIA: i professionisti della Marina Militare, lo staff dell'Associazione, i responsabili e i ragazzi. Anche questo è un momento di incontro e di condivisione, ma ha qualcosa in più.

Da adesso si comincia a fare sul serio. Si entra nell'operativo, insomma, e la prima cosa da imparare è che a bordo esiste una gerarchia basata sulla capacità di assumersi la responsabilità del governo del brigantino.

Al vertice c'è il comandate di Nave ITALIA, che impartisce a ufficiali, sottufficiali e membri dell'equipaggio gli ordini e le direttive per la conduzione del veliero in sicurezza e nella piena efficienza delle sue dotazioni.

Anche tra i partecipanti della missione esiste una gerarchia che permette l'armonica convivenza tra le parti e l'ottimo spirito di collaborazione con i professionisti della Marina Militare. Ognuno, così, ha il dovere di eseguire il proprio compito con il massimo impegno e la massima serietà possibile.

Con queste premesse tutti si sentono importanti perché tutti sono realmente fondamentali. Il singolo è la forza della squadra, la squadra è la forza del singolo: tutto molto semplice, naturale, onesto. Solo così si può affrontare il mare. Confrontarsi con la sua immensa forza. E vivere in sicurezza un'avventura che cambia tutti nel profondo.

EMISFERI MUSICALI	LICEO RM ADELAIDE	SSD DI NPI ASL5 LIGURIA	AMICI DEL CENTRO DI CAPUA
28/05 - 1/06/2019	4-8/06/2019	11-15/06/2019	18-22/06/2019
Livorno-Genova	Genova-Imperia	Imperia-Imperia	Imperia-La Spezia

CENTRO SERVIZI PADOVA SOLIDALE	AMBASCIATA D'ITALIA A PRAGA	IST. COMPRENSIVO PASQUALE TOLA	TALENTI FRA LE NUVOLE ONLUS	OPBG DIABETOLOGIA	OPBG / ONCO EMATOLOGIA	FERMO NAVE	IIS "ANTONIO STRADIVARI"
25-29/06/2019	2-6/07/2019	9-13/07/2019	16-20/07/2019	23-27/07/2019	30/07 - 3/08/2019	5-25/08/2019	27-31/08/2019
La Spezia-Olbia	Olbia-Olbia	Olbia-Cagliari	Cagliari-Olbia	Olbia-Civitavecchia	Civitavecchia-La Spezia		La Spezia-Portoferraio

Ed ecco che arrivano puntuali i compiti della giornata! Prima cosa da fare: le pulizie degli spazi comuni e delle cabine. Se si vuole cambiare il mondo e sé stessi, bisogna imparare a rifarsi il letto, dicono. Un'oretta al giorno, dalle 9 alle 10, ripetuta per ogni giorno di navigazione è una delle materie che compongono il "piano di studi" di Nave ITALIA, una scuola che tutti frequentano molto volentieri.

Dopo il dovere, ecco il piacere. Nell'arco della giornata sono previsti tre momenti da dedicare alle attività ludico-educative: uno al mattino, dalle 10.00 alle 12.00, e due dopo pranzo dalle 14.00 alle 19.00.

Mi è piaciuto molto la salita a riva, mi è dispiaciuto non aver fatto il bagno a mare. Si è riconfermata un'esperienza bellissima che vorrei rifare ancora.

È in questi momenti che si raggiunge la massima interazione tra tutte le componenti umane di Nave ITALIA e il brigantino diventa realmente un organismo che vive e collabora in armonia con l'ambiente marino.

Michela Riceputi, capo progetto dell'Associazione Amici del Centro Vittorio di Capua Onlus di Milano, osserva: *"Spesso, con Antonella, ci siamo dette "le attività programmate le abbiamo lasciate scritte sul tabellone". Questo non perché non ci fosse il tempo o l'intenzione di fare fare fare, ma perché i nostri ragazzi avevano bisogno di momenti di pausa, momenti in cui potersi organizzare a modo loro, inventando giochi, disegnando, scrivendo il loro diario di bordo personale. È stato bello vedere come, nel corso dei giorni, dai piccoli gruppetti di 2/3 persone si sia creato spontaneamente un gruppo sempre più grande attorno al tavolo da gioco."*

Quando l'inclusione da principio guida diventa azione possono succedere cose davvero straordinarie. Puoi programmare la navigazione a vele spiegate verso l'Isola D'Elba e un bagno in mare. Puoi essere testimone dell'euforia e dell'entusiasmo degli ospiti mentre attraverso una stretta scaletta scendono nel blu profondo e dall'acqua, ma non puoi restare indifferente di fronte alla tristezza di Otello, un ragazzone con la sindrome di Down, le cui difficoltà motorie rendono proibitiva un'impresa di questo tipo.

Otello, deluso, si chiude nel cappuccio della sua giacca, come se lì dentro ci si potesse nascondere tutto. Però, poi, arriva una voce dal Comandante Gentile: "Sofia, Antonella, siete pronte?" "Certo Comandante".
I marinai di Nave ITALIA hanno preparato un'imbracatura speciale e ora anche Otello può scendere in acqua in tutta sicurezza. Il suo sorriso va oltre la gioia. "Il suo sorriso inonda di gioia i nostri cuori." racconta di Sofia operatrice di Futura Cooperativa Sociale Onlus "Nessuno è escluso: questo è ciò che ci unisce."

Andare oltre le difficoltà, gli schemi, il convenzionale, sempre rispettando le norme di sicurezza per il singolo e per l'equipaggio. È questo il senso profondo di ogni missione.

Se il ponte, gli alberi, le vele potessero parlare, ci racconterebbero centinaia di storie ciascuna emblematica di come si realizzi la terapia dell'avventura e di quanto essa sia efficace per i ragazzi e per tutti coloro che ne sono partecipi.

La salita a riva, l'attività che prevede la scalata dell'albero di trinchetto fino alla prima coffa, è una delle attività più probanti per un partecipante alla missione. È un mettersi in gioco adrenalinico e sfidante: sali in alto per conoscerti dentro, sempre più in profondità.

Al primo passo sei spaventato. In fondo, conosci solo le tue paure. Poi, piano piano, salendo, cominci a percepirti coraggioso. Senti di potercela fare. "Se sono riuscita a salire lassù, posso riuscire a non tagliarmi più, ha scritto una ragazza a missione compita. Ma queste cose non succedono se prima non comprendi che sei parte di un gruppo e il gruppo è parte di te.

Abbiamo fatto un gruppo bellissimo e siamo tutti contenti. Queste persone mi hanno fatto cambiare il mondo. Mi dispiace che vado via e spero di tornare l'anno prossimo. GENTE STRANA, GITA VERA. Un grazie di cuore. Buon vento! Vi penso fortissimo

C'è un altro momento fondamentale di aggregazione da vivere insieme: la cena. L'orario canonico è quello delle 20.00, ma capita, a volte, di dovere fare i conti con il meteo e allora può capitare che le emozioni di una giornata adrenalinica come quella vissuta dai ragazzi dell'Associazione Sclerosi Tuberosa

vadano oltre la salita a riva (la scalata dell'albero di trinchetto sino alla prima coffa) della mattinata, la manovra delle vele e il laboratorio creativo del pomeriggio.

Sono molto soddisfatta da questa esperienza e mi sono divertita tantissimo. Ho fatto nuove amicizie ho imparato nuove cose che mi serviranno nella vita. Mi mancherete.

"A fine serata il vento supera i 25 nodi, costringendo i marinai in erba ad una sosta forzata in veranda. La cena viene posticipata di alcune ore, sino all'arrivo nel punto di fonda di Santa Marinella, per evitare i fastidiosi effetti collaterali del mare mosso. Qualcuno sussurra: "quando il mare è calmo assai siamo tutti marinai"!"

Mentre Nave ITALIA continua il suo viaggio, a tavola le esperienze della giornata cominciano a essere metabolizzate. Sul momento diventano narrazione, risate, ricordo di sensazioni provate.

Con il tempo diventeranno un sentimento di orgoglio: per avere vinto la paura di quel gigante blu che circonda la nave; per avere guardato il vuoto che si spalanca sotto arrampicandosi sulle vele. Orgoglio, ancora, per avere affrontato lo sguardo di un'altra persona e averlo ricambiato con un sorriso. E scoprire che è bello esserne capaci.

È un rumore di fondo fatto di queste sensazioni inconsapevoli ad accompagnarci nel cuore della notte. Il buio che avvolge il mare aperto e il mistero del movimento perpetuo delle onde ora non fanno più paura, o ne fanno meno, perché sappiamo di non essere soli.

Prima di abbandonarci sicuri al sonno c'è ancora il tempo per qualche riflessione sulla giornata appena trascorsa: una giornata, che in realtà, è un mosaico fatto di tanti momenti diversi di tante missioni diverse.

Possiamo immaginare Michela che ragiona sulla coesione tra staff, PM ed equipaggio: "Sin da subito è stata data attenzione ai nostri bambini e dalla prima riunione serale del martedì ci è stato chiesto di raccontare le specificità di ognuno di loro, le difficoltà che avrebbero potuto incontrare a bordo e quali potessero essere le buone strategie per dare una mano a questi piccoli."

Un altro operatore cerca un mezzo per esprimere la potenza dell'esperienza su Nave ITALIA, ma non trova le parole: "Ci vorrebbe un dipinto, una performance o una poesia, poiché le potenzialità emotive che si sviluppano a bordo, sono difficili da afferrare con il laccio delle parole. Sento che nella cabina dei pm a bordo, dorme e si sveglia un pezzo del mio cuore e lì voglio che rimanga."

Una mano potrebbero dargliela i protagonisti del progetto "Sixth sense sound", che fanno proprio questo durante la loro missione: navigare nella creatività, comporre in gruppo.

Il senso di questo stare insieme lo spiega perfettamente il capo progetto dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - Oncoematologia di Roma:
"Due bambini di 9 anni, compagni di stanza in reparto ci hanno chiesto di poter condividere la cabina: erano diventati amici in ospedale e non vedevano l'ora di poter stare insieme in un nuovo contesto. Questo è stato fondamentale per favorire il processo di rielaborazione del proprio passato."

Ottima professionalità e semplicità nel rapportarsi con tutti e quindi forte integrazione e unione. Una grande capacità di offrirsi anche nelle situazioni difficoltose nei confronti degli utenti.

La cosa più naturale è immaginarli addormentarsi sereni insieme come nel verso di una poesia composta dai ragazzi: "Il mare è dolce abbraccio materno in una danza tra due persone". Il mare e Nave ITALIA come due persone che hanno bisogno l'uno dell'altra. Su Nave ITALIA nessuno è solo. E qui si impara che il mondo può essere un brigantino.

Nessuno è solo. Dà coraggio saperlo per andare incontro a una nuova avventura sul mare come a noi stessi e a un nuovo giorno. E anche se domani la sveglia suonerà alle 7.30 e ci sarà un programma da rispettare, sarà un giorno speciale, come quello appena trascorso. Ma mai uguale a nessun altro.

CAPITOLO TRE
NAVE ITALIA

NAVE ITALIA, IL BRIGANTINO PIÙ GRANDE DEL MONDO

Per le sue dimensioni, Nave ITALIA è il brigantino più grande del mondo. Ospita un equipaggio di 21 professionisti della Marina Militare Italiana e può alloggiare altre 24 persone. Più che i numeri, a rendere davvero grande questo veliero iscritto al Quadro del Naviglio Militare dello Stato (19/03/2007), che la Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus mette a disposizione di enti non profit e istituzioni, è il valore dei progetti realizzati a bordo dal 2007 a oggi.

Dati tecnici
Anno di costruzione: 1993, presso i cantieri navali "Wiswa" di Danzica, Polonia.
Lunghezza: 61 metri
Larghezza: 9,20 metri
Pescaggio: 4 metri
Albero Maestro: 44,60 metri
Superficie velica: 1300 metri quadrati
Equipaggio: 21 persone
Ospitalità massima: 45 persone

Gli alberi e le vele
Con una lunghezza di 61, una larghezza di 9 e un pescaggio di 4 metri, Nave ITALIA è il più grande brigantino attualmente in navigazione al mondo.
Il veliero è armato con due alberi principali, il Maestro che raggiunge i raggiunge l'altezza di 44,6 e il Trinchetto, più il Bompresso. La superficie delle 14 vele di cui è dotato il brigantino raggiunge la superficie di 1300 metri quadrati.

Vele di taglio
4 fiocchi (Controfiocco, Fiocco, Granfiocco, Trinchettina)
3 stralli (Strallo di Gabbia, di Velaccio e di Controvelaccio)
1 randa
1 freccia

Vele quadre
Trevo, Parrocchetto, Controparrochetto, Velaccino, Controvelaccio

Una palestra di vita
Per comprendere perché Nave ITALIA possa essere considerata una palestra di vita, bisogna guardare le sue vele. Il primo armatore, Willem Sligting, scelse di attrezzare gli alberi del brigantino in maniera tradizionale.

Le vele, in altre parole, dovevano essere manovrate manualmente dai membri dell'equipaggio e, soprattutto, con il contributo degli ospiti che partecipavano alle traversate oceaniche del Swan. Il viaggio assumeva, pertanto, il sapore dell'avventura, vissuta da protagonisti e non da semplici passeggeri.

Con l'acquisizione da parte della Fondazione, il veliero ha cambiato il nome, ma non i principi di solidarietà che rendono la navigazione a vela un'esperienza di grande valore formativo. Lavoro di squadra e spirito di appartenenza: così, questi valori passano dalla teoria alla pratica.

LA STORIA DI NAVE ITALIA

I punti di svolta del brigantino nato "cigno" e trasformatosi nel veliero della solidarietà

1993: viene varato dai cantieri "Wiswa" di Danzica, Polonia, il "Swan Fan Makkum" (Cigno della Città di Makkum")

Willem Sligting è il primo armatore
Swan Fan Makkum compie 18 traversate atlantiche dall'Olanda alle Antille

9 ottobre 2006: il Swan arriva a Genova e ormeggia allo Yacht Club Italiano

10 gennaio 2007: viene fondata a bordo Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus e si realizza il sogno di Carlo Croce, allora presidente dello YCI, di mettere un veliero a disposizione di persone con disabilità

Primi mesi del 2007: la Fondazione viene presentata alle Istituzioni e alla Stampa a Roma; il brigantino riceve la benedizione dell'Arcivescovo di Genova, Cardinale Angelo Bagnasco; la conduzione del veliero viene affidata alla Marina Militare Italiana

6 aprile 2007: prende il largo il primo progetto riabilitativo. La Storia di Nave ITALIA spiega le vele

Da allora, Nave ITALIA ha compiuto centinaia di missioni e vissuto giornate straordinarie, come il G8 dei ragazzi sull'Isola di Montecristo nel 2009, o la Giornata della Marina, quando è salito a bordo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

L'EQUIPAGGIO DI NAVE ITALIA

Testimonianza del Comandante Dario Gentile

Ho assunto l'incarico di Comandante di Nave ITALIA il 16 settembre 2019 ed ho potuto portare a termine la campagna 2019 traendo un bilancio da questa esperienza ricco di molteplici sfumature che mi hanno arricchito sia da un punto di vista professionale che personale.

La prima cosa che ho potuto sperimentare è stata come le professionalità della Marina Militare possano essere espresse e condivise in maniera per così dire "non convenzionale". Se, infatti, sono noti ai più i compiti istituzionali della Forza Armata, meno scontato è mettere a disposizione questa professionalità a scopo terapeutico. A bordo di Nave ITALIA, infatti, concetti come lo "spirito del viaggio" e "la vita a stretto contatto tra membri dell'equipaggio", possono essere trasposte a tutto il personale imbarcato che vive direttamente queste condizioni traendone diretto beneficio. Tutti i "neo marinai" devono raccogliere le sfide, piccole o grandi, che la vita di bordo mette loro innanzi; ciascuno è portato a condividere questi sentimenti con gli altri per farsi reciprocamente coraggio; tutti devono uscire dalla propria zona di comfort per poter cogliere così la soddisfazione di aver raggiunto un obiettivo: è questa l'eredità che Nave ITALIA lascia ai propri ospiti; è questo il valore aggiunto dei progetti vissuti a bordo, il tutto in uno scenario sicuro e controllato.

Affinché questo progetto speciale funzioni, è necessario, però, che vi siano persone altrettanto speciali che lo mettano in pratica. L'equipaggio di Nave ITALIA si è dimostrato, in questo senso, un fattore moltiplicativo di successo. Tutti, infatti, hanno evidenziato, a fianco delle capacità professionali loro richieste, delle spiccate attitudini empatiche che hanno permesso agli utenti di cogliere il massimo dalla loro esperienza a bordo. Per tale ragione, da Comandante della nave, è stato per me un privilegio guidare un equipaggio così speciale.
L'insegnamento più grande della mia esperienza, comunque, è arrivato dai

gruppi imbarcati. La loro determinazione, la loro voglia di mettersi in gioco e lo spirito con cui l'hanno fatto, a volte a fronte di situazioni personali e familiari decisamente difficili, sono state un segno concreto di quanto la bilancia della fortuna possa arriderci e, quindi, della nostra responsabilità di vivere al meglio con quello che abbiamo in segno di rispetto per chi è meno fortunato di noi. Tutti gli utenti imbarcati mi hanno lasciato a loro modo qualcosa, ma alcuni di loro mi hanno regalato momenti di grande emozione e insegnamenti che si sono rivelati preziosi tasselli che compongono il mosaico della vita.

Infine un'ultima considerazione; la nave, l'equipaggio, gli utenti sono elementi di un quadro che ha un suo pittore. Merita di essere menzionata la lungimiranza, la dedizione e l'opera di tutte quelle persone che si sono spese e si spendono per dare concretezza al progetto "Nave ITALIA" e per il bene altrui. In seno alla Fondazione piuttosto che nelle varie istituzioni/enti che ho avuto la possibilità di incontrare a bordo vi sono delle persone che fanno del dono agli altri la propria missione: anche questo è stato un gran bel insegnamento che va sottolineato a fronte di una cultura diffusa che tende a dare spazio maggiore alla negatività piuttosto che alle cose positive.

In conclusione essere il Comandante di Nave ITALIA vuol dire vivere un'esperienza ricca e molto coinvolgente dal punto di vista umano. Vuol dire declinare la professionalità maturata in un senso solo apparentemente diverso da quello usuale. Del resto la Marina Militare, quale istituzione al servizio del Paese, ha creduto nella bontà del progetto, ritenendolo un modo per dimostrare ancora di più il senso dei suoi valori fondanti e la concreta vicinanza alla collettività, secondo l'adagio che "non si lascia nessuno indietro".

I 21 marinai del brigantino più grande del mondo.

L'equipaggio di Nave ITALIA è composto da 21 militari professionisti agli ordini del comandante: il Capitano di Fregata, Luciano Desiderio. Quando Nave ITALIA è in navigazione, il lavoro è organizzato in 3 turni di 8 ore, secondo precisi ordini gerarchici. La specializzazione di ogni membro dell'equipaggio è garanzia di sicurezza ed efficienza per le attività del brigantino più grande del mondo.

Uomini e ruoli.

GLI UFFICIALI

Il Comandante: ha la responsabilità di garantire l'efficienza della nave e di coordinare un equipaggio addestrato a portare a termine in sicurezza la missione assegnata.

Il Comandante in II: è la persona a cui il Comandante delega i propri compiti.

Ufficiale di rotta: pianifica le rotte seguendo le direttive del Comandante e valorizza costantemente i dati meteo per sfruttare, in massima sicurezza, le possibilità di navigare a vela.

I SOTTUFFICIALI

Il Nostromo: per tradizione, è il sottufficiale più anziano in grado. Su Nave ITALIA ha alle sue dipendenze 5 Nocchieri che si occupano di tradurre in manovre gli ordini impartiti dal Comandante e dalla plancia.

Il Sottordine al Nostromo: coordina gli ordini impartiti dal Nostromo e lo sostituisce in sua assenza. Su Nave ITALIA ricopre anche il ruolo di Capo Gamella (mensa e approvvigionamenti alimentari), coadiuvato da 2 Cuochi di bordo.

Segretario di rotta: aiuta l'Ufficiale di rotta nella pianificazione della navigazione, nella compilazione della situazione meteo. Tra i suoi compiti, la gestio-

I Comandanti dal 2007 ad oggi.

★★★
DARIO GENTILE
16.09.2019
ATTUALMENTE AL COMANDO

★★★
LUCIANO DESIDERIO
11.09.2018
15.09.2019

★★★
MARCO FILZI
22.08.2017
10.09.2018

★★★
GIOVANNI TEDESCHINI
12.09.2015
21.08.2017

★★★
ANDREA BARBALONGA
15.04.2013
11.09.2015

★★★
PAOLO SACCENTI
20.09.2011
14.04.2013

★★★
MASSIMO POLACCI
06.09.2010
19.09.2011

★★★
GIOVANNI TEDESCHINI
25.07.2008
05.09.2010

★★★
GAI VASSALLO
19.03.2007
24.07.2008

ne dei messaggi telegrafici, l'aggiornamento e la cura della documentazione nautica e della strumentazione radio/navigazione in plancia.

L'Infermiere: imbarca esclusivamente durante la campagna estiva e presta assistenza sanitaria al personale a bordo in caso di necessità, collaborando inoltre, con il personale sanitario che accompagna i gruppi.

Il Contabile: ha la responsabilità della gestione del denaro e di tutte le pratiche amministrative relative al personale imbarcato. Coadiuvato da 1 Segretario unico, risponde al Comandante e al Comandante in II delle procedure amministrative per l'acquisizione di beni e servizi, prestazioni dei fornitori e pratiche di segreteria.

Il Direttore di macchina: è il responsabile della conduzione dei motori di propulsione, della generazione di energia elettrica per tutte le utenze di bordo e della condotta degli impianti e servizi della nave, oltre che della sicurezza antincendio e antifalla. Collaborano con lui 1 Capo Macchina, 1 Motorista, il Capo Elettricista e l'Elettricista.

Il Capo macchina: collabora con il Direttore di macchina nella gestione dei comandi delle macchine durante le manovre in plancia. Con l'aiuto di 1 Motorista si occupa delle attività riguardanti la propulsione e l'energia per garantire l'efficienza dei motori e degli impianti a scafo di bordo e la risoluzione di eventuali problemi tecnici.

Il Capo elettricista: a stretto contatto con il Direttore di macchina, è responsabile della distribuzione elettrica a bordo. Con l'aiuto di 1 Elettricista pianifica e organizza la manutenzione degli impianti e degli apparati di bordo.

Le manovre del brigantino
Timoneria in navigazione
Ormeggio e disormeggio della nave
Apertura, chiusura, manovra delle vele
Ormeggio e disormeggio sottobordo di tutte le imbarcazioni e dei natanti
Assetto, manutenzione, mantenimento in efficienza di alberatura, attrezzatura velica, ancore e catene, opera morta (la parte non immersa dello scafo), cavi e cordami in uso a bordo.

I LAVORI DI MANUTENZIONE

La sosta lavori 2018/2019 di Nave ITALIA si è articolata in tre fasi principali, nel periodo compreso tra il 30 Novembre 2018 e il 16 Aprile 2019. Sono stati eseguiti tutti gli interventi tecnici previsti per il rinnovo annuale del certificato di classe RINA, il bacino di carenaggio ed ulteriori manutenzioni programmate ordinarie e straordinarie per garantire la navigazione dei gruppi in sicurezza.

Nella prima fase, con nave ormeggiata al Molo San Vito 1 si è provveduto ad eseguire la preparazione per eseguire tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli apparati e circuiti. Sono stati rilevati i campioni delle guarnizioni dei collettori di scarico dei motori di bordo onde escludere la presenza di MCA.

La seconda fase dei lavori è iniziata il 18 Gennaio 2019 con l'ingresso nel bacino di carenaggio N° 3 di Marinarsen SP: smontaggio, revisione in officina e successivamente rimontaggio a bordo delle valvole di presa a mare e di scarico fuori bordo, sono stati ricostruiti tutti i cestelli in acciaio inox sulle aspirazioni delle casse fango di bordo. È stato eseguito in officina il controllo della pressatura delle valvole con la supervisione dell'ispettore Rina di La Spezia incaricato dalla Fondazione TTNI. In proseguimento alla visita di classe speciale Rina iniziata nel 2017/2018 è stato eseguito lo smontaggio, revisione e rimontaggio del timone con relativi accessori, smontaggio, e rimontaggio dell'elica. La revisione completa dell'elica. Sono state sostituite le tenute esterne dell'asse elica con la costruzione di anello distanziale in bronzo che permette alle stesse una tenuta migliore.

Durante la sosta bacino è stata eseguita la pulizia di tutte le serrette e delle condotte di accesso acqua nelle prese a mare, il lavaggio ad alta pressione (400 bar) della carena e dell'opera morta. La pitturazione della carena è stata eseguita con mano di prymer ed antifooling (International), invece l'opera morta è stata pitturata con nero Boero. La nave è uscita dal bacino il giorno 26 Febbraio 2019 per ormeggiare al molo san vito 1.

Nella terza fase dei lavori è stato eseguito un lavaggio ad alta pressione delle casse acqua dolce con iperclorazione e messa in servizio da parte del personale tecnico di bordo. Sono stati ultimati i lavori di manutenzione ordinaria al motore termico principale ai diesel alternatori ed al bow truster e inoltre è stata eseguita la manutenzione all'impianto trattamento liquami "Hamann" (revisione elettropompa di trasferimento di poppa) con modifiche strutturali al circuito: in particolare è stata inserita una cassa da 200 litri con elettropompa di svuotamento automatica nel locale cambusa, atta a separare gli scarichi delle acque grigie (cucina e lavagamelle) dal circuito acque nere. È stata eseguita la manutenzione ordinaria ed il controllo dell'impianto di climatizzazione. La revisione delle quattro zattere di salvataggio wiking con la sostituzione dei piatti idrostatici, dalle officine di Marinarsen SP, oltre ai collaudo straordinario del picco di carico da parte del laboratorio Collaudi di Marinarsen SP. Sono state eseguite importanti lavorazioni straordinarie in alberata: il tensionamento delle griselle, e inoltre sono stati sostituiti (4 cavi d'acciaio) stralli di prua con collaudo dei tenditori da parte di Marinarsen SP.

È stata necessaria inoltre la riparazione di alcune vele, fiocco, controfiocco, e la sostituzione di due vele, controparrocchetto, parrocchetto. L'istituto di formazione CISITA di La Spezia coinvolgendo le classi di ragazzi che frequentano i corsi professionali da falegnami e meccanici, hanno eseguito delle importanti lavorazioni su componenti di legno a bordo (costruzione due cassoni per autorespiratori della sicurezza in veranda) ed in particolare hanno contribuito attraverso la costruzione con tornio e fresa, di dieci componenti di acciaio per la modifica strutturale delle basi che supportano i winch, onde migliorare la sicurezza degli stessi. Il giorno 11 Aprile 2019 sono terminati i controlli, con esito positivo, necessari per il rinnovo del certificato di classe annuale Rina, su tutti gli apparati e circuiti di bordo. Il giorno 16 Aprile 2019 è stata eseguita con esito positivo la prima uscita in mare per provare tutti gli apparati di bordo. Durante il periodo di fermo nave presso l'Arsenale Militare di La Spezia, è stata sostituita la Girobussola GC80.

Il DIRETTORE DI MACCHINA
1° Lgt. SSP/Mn **CONTI Gianluca**

CAPITOLO QUATTRO
COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

LA RICERCA DI RISORSE PERCHÈ NESSUNO SIA ESCLUSO

Il principale canale di ricerca fondi per la Fondazione è rappresentato dalle aziende. Tra queste si segnalano come Partner Promotori: Siad S.p.A., Rolex Italia e Fincantieri.

Altre aziende, come per esempio De Cecco, sostengono al Fondazione con aiuti in natura: in questo caso, attraverso la fornitura di prodotti per la cambusa di Nave ITALIA.

Studio Dell'Olio e Studio Ottonello offrono gratuitamente i loro servizi professionali, mentre l'azienda Medfood ha sostenuto un progetto specifico.

Altri contributi sui progetti sono stati raccolti attraverso fondazioni di origine bancaria e altre associazioni benefiche.

Un ruolo molto importante è ricoperto dalle attività di comunicazione istituzionale, on e off line, e dall'ufficio stampa a supporto degli eventi organizzati da Fondazione Tender To Nave ITALIA.

Location per eventi
Nave ITALIA rappresenta uno straordinario scenario all'interno del quale organizzare un evento e renderlo ancora più speciale sapendo che in questo modo si contribuisce a sostenere la missione della Fondazione.

Eventi e promozioni

Numerose sono le occasioni per organizzare un evento: Nave ITALIA offre l'opportunità di renderlo ancora più speciale. Aziende e privati che decidono di organizzare un evento a bordo scelgono un modo nuovo e generoso per sostenere la missione di Nave ITALIA, rendendolo ancora più particolare.

L'occasione consente di far conoscere agli ospiti le attività di solidarietà di Nave ITALIA e allo stesso tempo utilizzare una location speciale per i propri incontri.

La lettera di una donatrice.

La Fondazione Tender Nave Italia è stata creata nel 2007 su iniziativa dello Yacht Club Italiano e della Marina Militare Italiana.
Nell'autunno 2007 è arrivato il veliero, la futura Nave Italia, pensata per aiutare ragazzini e bambini con difficoltà mentali e altri problemi.

Alla vista di quella barca a vela, grande e bella, e dopo avere sentito del progetto a sostegno di quei giovani, mi sono immediatamente appassionata e da allora non ho mai smesso di seguire con gioia le sue "avventure" che portano gioia e felicità a persone meno fortunate di noi. Sul veliero diventano protagonisti delle loro vite. L'esperienza in barca li rende raggianti, consapevoli di tutto ciò che possono fare durante i giorni di navigazione. Aiutano i marinai in tante mansioni di bordo e queste sono per loro grandi gioie!

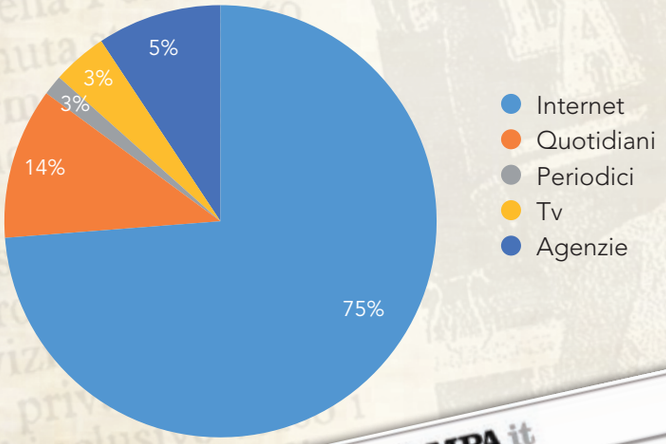
Non servono molte parole per esprimere quanto sia felice e orgogliosa di aiutare la Fondazione Tender to Nave Italia e contribuire a donare un po' di serenità a tutti i ragazzi che salgono a bordo del brigantino più bello del mondo.

Giovanna Bianchi

IL RITORNO DEI MEDIA

Il percorso di comunicazione iniziato nel 2017 da Luca Vitale e Associati ha portato ad una crescita costante della diffusione e della riconoscibilità del nome, dei progetti e degli obiettivi di Fondazione Tender to Nave Italia. Le uscite stampa della stagione 2019 sono più che raddoppiate rispetto al 2018, con un incremento del 130%. Significativo è stato l'aumento delle uscite sul web, che è ormai il principale canale di fruizione delle notizie.

Anche l'attenzione dei quotidiani è stata notevole con un significativo aumento del numero degli articoli dedicati alla Fondazione. La collaborazione e la disponibilità dell'equipaggio hanno contribuito alle visite e alle interviste di giornalisti che hanno realizzato pezzi di approfondimento interessanti come quelli su Business People e Famiglia Cristiana. Linea Blu ha confermato anche per la stagione 2019 la sua attenzione e vicinanza alla Fondazione in linea con il costante interesse mantenuto dalla RAI.

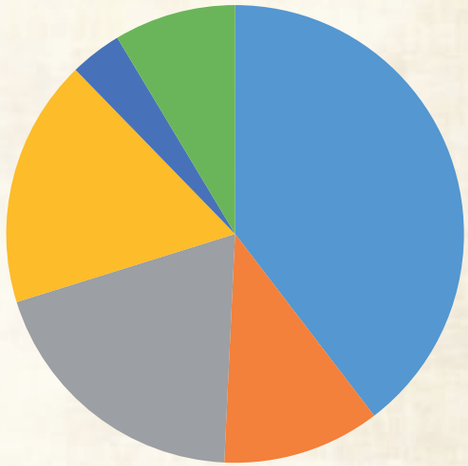


SINTESI DEL RENDICONTO GESTIONALE

Il bilancio della Fondazione è sottoposto, a norma di Statuto, alla revisione del Collegio dei Revisori ed è volontariamente sottoposto a revisione a cura della società Deloitte & Touche S.p.A.

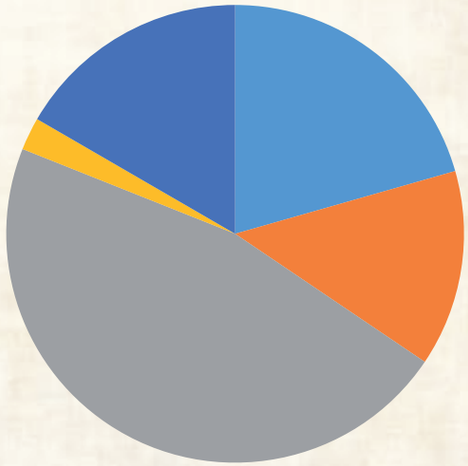
PROVENTI

Società	300.000
Privati	84.500
Fondazioni di origine bancaria	147.200
Enti beneficiari	132.850
Eventi e contributo 5 x mille	27.777
Utilizzo Fondi vincolati "Nave" e "Progetti"	65.210
Totale Proventi ordinari	**757.537**
Contributo straordinario	1.030.306
Totale Proventi	**1.787.843**



ONERI

Costi diretti per progetti	173.791
Lavori di manutenzione progammata ed ordinaria	117.183
Ammortamenti, oneri finanziari, altri oneri ed accantonamenti	393.458
Oneri promozionali e da raccolta fondi	19.566
Oneri di supporto generale	140.557
Totale oneri	**844.555**
Avanzo complessivo dell'esercizio	**943.288**



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

Totale Attività	2.426.831
Totale Passività	1.433.524
Patrimonio netto al 31 DICEMBRE 2019	**933.307**

GRAZIE A CHI CI HA SOSTENUTO NEL 2019

ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

FINCANTIERI

ROLEX

SIAD

UniCredit

E INOLTRE A

Fondazione CARIPLO

Fondazione Carispezia

fondazione Intesa Sanpaolo onlus

AON Empower Results®

Livithon Safety for Life

FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA VALLE D'AOSTA Felici di donare

DE CECCO dal 1886

GRAZIE ANCHE A:

Natale Astarita, Giovanna Bianchi Risso, Associazione per il diabete infantile e giovanile Lazio, Associazione Raffele Passerelli Onlus, Matteo Bruzzo, Marcello Cattaneo Adorno, Cavo Rent, DM Ties Srl, Antonella Chiricosta , Il mondo di Matteo Onlus, Veronica Malangone, Rotary Club Milano Est, Filippo Morese, Ferdinando Sala, Sensitive Fabrics, Studio Dell'Olio, Studio Ottonello, Techsoup Italia, Massimo Moratti, Carlo Varni

Grazie a tutti gli enti che hanno navigato con noi nel 2019:
Aidel 22 Onlus, Aisw Ass. Italiana Sindrome di Williams Onlus, Cooperativa Cosper, Elo Epilessia Lombardia Onlus, Emisferi Musicali, Liceo Regina Maria Adelaide Aosta, Associazione disabili Aosta, Ssdi di NPI Asl 5 Liguria, Associazione Amici del Centro Vittorio di Capua Onlus, Centro Servizi Padova Solidale, Ambasciata d'Italia a Praga, Chance 4 Children, Istituto Comprensivo Pasquale Tola, Talenti Tra le nuvole Onlus, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Istituto d'istruzione Superiore Antonio Stradivari Cremona, Tutti giù per terra Onlus, Cooperativa Sociale Agape, Ial Lombardia, Associazione Sclerosi Tuberosa, Futura Coop. Sociale, L'aliante

Grazie a tutti i membri del Consiglio Direttivo di Fondazione e a tutti coloro che, con il loro impegno, collaborazione e professionalità dedicano il loro prezioso tempo alla Mission di Nave ITALIA

IL CALENDARIO 2020 DI NAVE ITALIA

L'attività della Fondazione TTNI è stata condizionata da quanto disposto dalle disposizioni di legge che hanno riguardano il mondo dello sport, contenute nel DPCM del 17 maggio 2020. È stato studiato e redatto un protocollo specifico per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19, in collaborazione con la ditta Livith di Montespertoli (Firenze), il Comando di bordo e l'ufficio della Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus.

Sono stati realizzati 6 progetti, provenienti dalla Lombardia (2), da Veneto (1), dal Lazio (2) e dalla Liguria (1).

Il numero dei partecipanti è stato contenuto in 12 persone per progetto (max 13), per un totale di 76 persone, alloggiate una sola per cabina. Un'eccezione è stata fatta per i conviventi o per i ragazzi con disabilità medio grave, ai quali necessitava un'assistenza individuale, a causa della disautonomia funzionale, seguendo le indicazioni del Ministero della Salute, che prevedono che tali persone possano beneficiare dell'affiancamento di un educatore. Ogni settimana è stato inviato al Comando di bordo un "certificato medico nulla osta per l'imbarco", con la situazione aggiornata dell'epidemia loco regionale relativa alla provenienza gruppo, di eventuali focolai e della situazione nella specifica città dell'Ente imbarcato.

IAL Lombardia (IAL Cremona e IAL Viadana)	#Inmaresenzacovid	Cremona	La Spezia - La Spezia	21 - 25 luglio
Fondazione Aquilone Onlus	Un mare di……..rispetto	Milano	La Spezia - La Spezia	4 - 8 agosto
Fermo Nave dal 9 al 16 Agosto 2020				
CSV (Centro Servizio Volontariato) Padova	D'ESTATEV - A scuola di legame sociale	Padova	La Spezia - La Spezia	18 - 22 agosto
AISW - Associazione Italiana Sindrome di Williams Onlus	Marinai con gli Occhi a Stella 5	Roma	La Spezia - La Spezia	25 - 29 agosto
SSD di Neuropsichiatria Infantile - ASL 5 Liguria	Off line: navigare senza rete	La Spezia	La Spezia - La Spezia	1 - 5 settembre
OPBG / Neuroscienze e Neuroriabilitazione (Epilessia)	Epilessia fuori dall'ombra	Roma	La Spezia - La Spezia	8 - 12 settembre

CAPITOLO CINQUE
UN ALTRO ANNO INSIEME

Un'esperienza bellissima,
una scuola di vita. Eccezionale!
Che bella nave!

Esperienza piacevole che mi ha insegnato l'importanza dei valori umani

Questa Nave Italia è super. È la nave più bella del mondo.

Ho iniziato quest'esperienza dicendo NO, ma alla fine mi sono divertita e sono contenta di essere venuta.

È stata l'esperienza più bella della mia vita mi ha aiutato molto a conoscermi e a relazionarmi con le altre persone.

COME SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ E I PROGETTI

Unisciti al nostro equipaggio o continua a farne parte. Hai tanti modi per farlo.

Con una donazione liberale
Tramite bonifico bancario: UNICREDIT
IBAN: IT 47 Z 02008 01400 000060035817
Tramite C/C Postale: 78358553

Sottoscrivendo il 5x1000
Puoi inserire il codice fiscale della Fondazione nella dichiarazione dei redditi:
95108080102

Organizzando il tuo evento a bordo
Per informazioni scrivici a eventi@naveitalia.org

Aderendo alle liste solidali
Il tuo matrimonio, la laurea, un compleanno, la pensione, ogni indimenticabile momento della tua vita diventerà speciale, se navigherai con noi su Nave ITALIA. Gli invitati che aderiranno alla tua lista solidale potranno scegliere Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus per sostenere un progetto specifico che sta loro a cuore tra i 22 che ogni anno s'imbarcano.
Per informazioni scrivi a eventi@naveitalia.org

Presentando un progetto
Se desideri organizzare un progetto educativo o riabilitativo a bordo, scrivici a progetti@naveitalia.org, ti forniremo tutte le informazioni necessarie alla presentazione della tua candidatura.

Per informazioni
Fondazione Tender To Nave ITALIA Onlus
Porticciolo Duca degli Abruzzi, 16128 - Genova
Tel. 010.2770604 - www.naveitalia.org - info@naveitalia.org

FONDAZIONE
TENDER TO
NAVE ITALIA
ONLUS

Grazie a tutto il personale dello
Yacht Club Italiano, della Marina Militare
e a tutti coloro che volontariamente
dedicano il proprio tempo
alle attività della Fondazione.
Grazie di cuore!

INSIEME AVREMO BUON VENTO!
Carlo Croce

FONDAZIONE
TENDER TO
NAVE ITALIA
ONLUS

Fondazione Tender To Nave Italia Onlus
Porticciolo Duca degli Abruzzi 16128 - Genova
Phone +39.010.2770604 - info@naveitalia.org

A non profit international Foundation offering a sealing adventure therapy to improve healthcare

www.naveitalia.org

seguici su